

La sicura incertezza del femminile

Elisabetta Mero

Organizzare una mostra in tempi di “epidemia”¹ non è scontato, ci si chiede, al di là della legittimità, quali siano le ragioni che spingono a voler costruire un evento reale. I dubbi sono tanti, il virtuale è entrato nella quotidianità andando a cambiare molte delle nostre abitudini anche nella fruizione culturale.

Ma è proprio grazie al web che sono nati nuovi network e connessioni internazionali tra corpi reali e anime che senza bisogno di spiegazioni si sono capite tramite l’intuito.

Sono avvenute qua e là, come fiori nel deserto, innumerevoli rinascite individuali prima e collettive un secondo dopo.

Il mondo femminile in particolare sta vivendo un momento speciale, direi miracoloso, in quanto ha preso vigore una rete di supporti in tutti i settori, dall’imprenditoria alla medicina, che va oltre qualsiasi limite sociale.

Così anche nel mondo dell’arte nascono nuovi circuiti al di fuori dai soliti tracciati, tra associazioni, artisti, comunicatori e curatori senza che le/i coinvolte/i debbano appartenere a lobby o apparire entro un canone estetico tradizionale. Ci si lascia così alle spalle secoli di brutture di cui solo di recente si è presa consapevolezza. Non c’è più tempo nè spazio per le ingiustizie verso qualsiasi minoranza sociale. Ma non c’è più spazio nemmeno per le insicurezze delle parti “deboli” che possono finalmente uscire dal ruolo di vittime o di “quote rosa” in favore di una naturale presenza in tutti i settori.

¹ Vedi F.Gualdoni nel GdA di Maggio 2021

Questo progetto nasce dall'osservazione di segnali positivi che han preso piede nel recente periodo tramite l'occhio e la sensibilità di sei artiste che, ciascuna con la propria ricerca, analizzano e cercano nuovi significati connessi alla sfera femminile nella sua attuale evoluzione.

Questa mostra ha preso forma anche grazie al supporto di un network internazionale che ha posato l'occhio su una realtà locale per darle energia. Energia che si attiva quando si incontrano dei mentori. Ma i mentori si incontrano quando si è degni di incontrarli. Le artiste hanno colto al volo questo spirito di cura reciproca e ognuna con la propria ricerca ha contribuito a presentare una delle infinite sfaccettature e attributi che il femminile può suscitare oggi.

Nella tradizione religiosa era l'immagine della Madonna che andava a riassumere tutte le qualità del femminile.

Oggi questa immagine la possiamo vedere come un'equazione dell'amore, come il simbolo dell'amore verso il prossimo non solo materno in quanto la maternità è solo un esempio di come gli uomini potrebbero prendersi cura gli uni degli altri.

La perdita quotidiana dell'ego, l'allontanamento dalla identificazione con la mente, processo che un'artista deve per forza fare per dar vita alla propria ispirazione, sono delle possibili strade concrete per favorire la crescita di ciascuno senza competizioni o prevericazioni, caratteristiche tipiche del maschile.